

209° ANNUALE DI FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Intervento del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri

Gen. C.A. Teo LUZI

Nel prendere la parola, rivolgo il mio saluto alla **Bandiera di guerra dell'Arma** che, schierata innanzi a noi, custodisce idealmente la storia e le tradizioni dei Carabinieri.

A migliaia hanno sacrificato la vita per onorare i valori di questo vessillo. Ai **Caduti** porgo il più deferente pensiero. Tra tutti, nella ricorrenza degli ottant'anni dall'avvio della **Guerra di Liberazione**, la memoria va al sacrificio del **V. Brig. Salvo D'Acquisto** e ai **2.735** Carabinieri che, con il loro martirio, contribuirono alla costruzione dell'Italia contemporanea.

Un esempio di abnegazione la cui forza ha attraversato il tempo. In questo momento il pensiero corre alla popolazione e ai Carabinieri della Romagna.

Come tanti cittadini in quelle zone, molti Carabinieri hanno subito gravi danni: case allagate e auto distrutte. Nessuno tra loro ha rinunciato ad aiutare dimostrando, ancora una volta, senso del dovere e sentimento di solidarietà. In questo trovo lo spirito autentico dell'Arma!



Ricordiamo *oggi* – 5 giugno – la concessione, nel 1920, della prima Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera.

Lo facciamo *qui*, nella Caserma intitolata a Salvo D'Acquisto, e in tante splendide piazze del nostro Paese, per ricordare il legame privilegiato tra l'Arma e gli italiani, costruito in oltre due secoli di vita.

I Carabinieri sono nati nel 1814 con l'idea di “*contribuire alla maggiore felicità dello Stato*”, come è scritto nelle Regie Patenti, che sono il nostro atto di nascita.

Un'organizzazione che compendia in sé le caratteristiche di forza militare e di polizia ordinaria, con una singolare poliedricità d'impiego.

Un'organizzazione salda, che ha attraversato la Storia dell'Italia, nel succedersi delle forme di Stato e di Governo, restando fermamente ancorata alla Patria e agli italiani e, per questo, guadagnando il motto distintivo: “**nei secoli fedele**”.

Col tempo, questa cornice valoriale ha trovato la propria cifra nella capillarità organizzativa, che garantisce la presenza dello Stato fin nelle più lontane realtà territoriali, assieme ai **Sindaci**, punti di riferimento altrettanto preziosi per la collettività.

Una vocazione di *vicinanza ai cittadini* espressa emblematicamente dalle **4.600 Stazioni Carabinieri**, chiamate a partecipare alla vita delle comunità, con autorevolezza e umanità, svolgendo una funzione insostituibile di rassicurazione sociale.

Un radicamento che oggi guarda con particolare attenzione ai **giovani**, autentica speranza per il futuro, e alla **popolazione anziana**, sempre più numerosa e fragile di fronte alle ansie della modernità.

Un'azione espressa, in chiave moderna, anche nel mondo virtuale, dove, **con tecnologie all'avanguardia**, offriamo, *oggi*, quella stessa prossimità che i cittadini sperimentano, *da sempre*, nella realtà.



Questo è il valore dell'Arma: l'immagine dello *Stato amico* che interviene nel bisogno.

Alcune volte con la semplicità di un gesto di comprensione. Quel gesto che, solo dall'inizio dell'anno, ha salvato da atti estremi oltre 100 persone (*è un dato poco noto, ma di straordinario significato*).

Altre volte con la forza dell'intera Istituzione, così come avvenuto nelle fasi più acute della crisi pandemica. Qualche giorno fa, al Quirinale, il Presidente della Repubblica ha concesso alla Bandiera dell'Arma la **Medaglia d'oro al merito della sanità pubblica**. Al **Presidente Mattarella** rivolgo il mio deferente pensiero per la sensibilità espressa e per la costante attenzione all'impegno degli oltre 100.000 Carabinieri.



L'Istituzione è, prima di tutto, l'“**Arma degli italiani**”, come ebbe a dire il giornalista Sergio ZAVOLI.

Un patrimonio di disciplina e onore che abbiamo il dovere di preservare, senza esitazioni e con rigore, anche da chi, tra noi, si allontani dalla via del dovere.

Da sempre, l'Arma è protesa nella difesa dei valori fondanti della Repubblica e delle capacità dei nostri cittadini, contro la pervasività della *criminalità predatoria*, contro le aggressioni delle *mafie* e della *corruzione*, contro la violenza del *terrorismo* interno e internazionale.

Pochi mesi or sono, l'arresto a Palermo dell'ultimo esponente di spicco della stagione stragista di *cosa nostra* ha segnato un momento di assoluto rilievo nell'affermazione dello Stato.

Questo risultato è la punta di eccellenza di un grande impegno, privo di ombre, diretto nel tempo dalla Procura della Repubblica di Palermo e condotto con metodo e perseveranza da centinaia di investigatori.

Un *metodo di analisi* che affonda le proprie radici nelle intuizioni del Generale Dalla Chiesa. Una *perseveranza* pagata anche a caro prezzo, come è stato per il **Maresciallo Filippo SALVI**, che a quell'arresto ha sacrificato la propria giovane vita e che oggi ricordiamo con la concessione della **Medaglia d'Oro al Valore dell'Arma**.



I Carabinieri – dicevo – contribuiscono alla difesa dell’identità nazionale.

Così è per il **patrimonio culturale**, l’**ambiente**, gli **ecosistemi** e la **biodiversità**, inestimabili ricchezze dell’Italia, alla cui salvaguardia sono preposti due Comandi di alta specializzazione, apprezzati in tutto il mondo.

Così è per il “*made in Italy*”, che non è solo uno slogan commerciale. È l’espressione di uno stile di vita, fatto di bellezza, buon gusto e genuinità, per il quale l’Italia, da oltre 700 anni, è appellata come il *Bel Paese*.

Anche in questo ambito, non è privo di significato che da quarant’anni la protezione della cruciale **filiera agro-alimentare** sia affidata proprio ai Carabinieri.

Un impegno che trova il più prezioso riconoscimento nella **Medaglia d’Oro al Merito Civile** che oggi sarà concessa alla **Bandiera dell’Arma**.

I valori che qualificano l’identità nazionale sono anche principi sempre più riconosciuti a livello universale.

Per questo, l’azione rassicurante dell’Arma ha travalicato i confini nazionali, proiettando oggi oltre 1.000 Carabinieri in 40 Paesi, a sostegno dell’azione diplomatica dell’Italia.



I tempi in cui viviamo sono carichi di prospettive, ma anche, come sempre, di incognite. Le apprensioni, tuttavia, non devono prevalere sulla fiducia.

Per questo, l'Arma sente l'alta responsabilità di continuare a proteggere i *valori* fondanti del *sentimento nazionale*, che sono l'*anima* del progresso del Paese.

In questa ricorrenza il mio ultimo ringraziamento **va agli italiani** per l'affetto con cui ci sostengono ogni giorno e **ai miei Carabinieri** per la **passione** con cui affrontano il servizio, senza pensare se quel che fanno rientri nelle proprie competenze.

Lo fanno semplicemente perché i cittadini lo chiedono.